

---

 in house
 

---

FONDO ITALIANO DI INVESTIMENTO

# Le nuove frontiere delle PMI\*

In poco più di tre anni di attività il Fondo Italiano di Investimento ha deciso interventi per 785 milioni di euro. TopLegal ha parlato con il suo General Counsel, Gennaro Imbimbo, a capo della direzione legale sin quasi dalle origini della Sgr

di Cinzia Meoni



Gennaro Imbimbo

**I**l Fondo Italiano di Investimento (Fii) è ormai una delle principali realtà nel panorama economico italiano a sostegno delle piccole e medie imprese. E **Gennaro Imbimbo**, General counsel della Sgr ha assistito sin quasi dalle origini, alla costituzione e allo sviluppo della società oggi tra i principali interlocutori delle pmi tricolori.

Dopo diverse esperienze nell'universo legale di Intesa Sanpaolo, tra cui da ultimo quella di senior legale all'interno della Ca' de Sass – direzione legale, ufficio merchant banking e finanza d'impresa – Imbimbo è approdato nel Fondo nel giugno del 2011, a pochi mesi dall'avvio dell'attività del Fii, operativo dal novembre del 2010. In poco più di tre anni di attività il Fondo, partecipata da otto soci paritetici (ministero dell'Economia, Cassa depositi e prestiti, Abi, Confindustria, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Mps e Istituto centrale delle banche popolari), ha deliberato interventi per 785 milioni (di cui 360 milioni diretti con l'acquisizione di quote di minoranza su 37 investimenti deliberati e 425 milioni in fondi per 21 interventi deliberati), affiancando pmi e imprenditori. Ora

si parla di nuove frontiere da percorrere per il Fondo negli acceleratori di start up. Un'attività quindi in decisa espansione i cui confini non sono ancora completamente definiti.

### **L'attività legale in-house**

Non certo quindi un compito semplice visto che, come spiega il Gc a TopLegal, «le attività in-house comprendono il supporto alle strutture aziendali su temi legali, societari e di normativa connessi al patrimonio del Fii e all'operatività della Sgr». Più in dettaglio la divisione affari legali del Fii si occupa del supporto alla strutturazione delle operazioni straordinarie in funzione della tutela delle minoranze, delle attività attinenti l'individuazione, la selezione e la strutturazione delle proposte di investimento e della gestione delle partecipazioni e, infine, delle attività relative agli investimenti in veicoli (italiani e stranieri) attraverso la sottoscrizione di quote in holding di partecipazione o di fondi di private equity e venture capital. La divisione quindi, come spiega il Gc con riferimento agli investimenti diretti della Sgr, opera nella predisposizione e revisione di non-disclosure agreements, di accordi preliminari (vincolanti o meno), di bozze di accordi di investimento, di patti parasociali e statuti (ad esempio con la previsione di diritti di veto), di strumenti (anche) convertibili e convertendi, di accordi con i manager delle società target nonché le attività inerenti gli accordi di exit del FII. Il team si occupa poi nel supporto all'analisi della strutturazione dei nuovi investimenti delle portfolio companies e, ove richiesto, di consulenza alle società partecipate su singole tematiche di carattere legale. Si consideri infine che le attività delle partecipate dal Fii spaziano nei più diversi settori dalle macchine utensili, alla componentistica fino ai servizi. In particolare, espandendo di fatto anche le competenze richieste.

Per ciò che invece attiene, agli investimenti indiretti, l'attività riguarda principalmente il supporto all'analisi dei veicoli di investimento target e dei contratti di investimento. Un ultimo aspetto che viene affrontato con sempre

maggior frequenza dalla struttura legale del Fii è l'analisi preliminare degli impatti degli investimenti nell'ambito della normativa anti-trust che talvolta può costituire un barriera di ingresso ai fini della valutazione di un determinato investimento.

«Si tratta quindi di un'attività abbastanza ampia e difficilmente riscontrabile in altre società di gestione del risparmio», sostiene Imbimbo che poi aggiunge: «È una sfida complessa e in cui sto beneficiando della palestra pluriennale effettuata nel merchant banking di Intesa Sanpaolo».

### **Il modello Fii**

Tra i punti di forza della squadra, come spiega Imbimbo, vi è la «costante interazione e trasversalità con il management team della Sgr che permette di realizzare a pieno la collaborazione tra le diverse aree di business con il giusto mix tra esigenze commerciali e implicazioni legali connesse ai processi di investimento». Di fatto la divisione legale del Fondo affianca i diversi team di investimento al fine di fornire tutti i supporti per analizzare, caso per caso, le singole fattispecie giuridiche e scongiurare il verificarsi di situazioni patologiche che possano compromettere l'investimento e la profittabilità dello stesso. Un vero e proprio modello Fii adeguato a sostenere il core business del Fondo.

In questo contesto, l'ambizione di Imbimbo è quella di «centralizzare la struttura legale della Sgr, costruendo una squadra in-house tale da fornire sempre più supporto di consulenza interna ai diversi team». L'attuale struttura legale del Fii è in effetti «molto snella» e consente di gestire gli aspetti giuridicamente rilevanti connessi al patrimonio del Fii e l'operatività della Sgr, «con una giusta combinazione tra l'autonomia interna e l'affiancamento a consulenti esterni». Almeno per ora. Le ambizioni, data anche la complessità delle attività svolte e le competenze richieste, sono di una crescita della squadra in-house in un prossimo futuro.

In questo contesto diventano preziose per gli in-house, anche in un'ottica di possibile allargamento della divisione, le competenze legali

in house



© buquattian - Fotolia.com

relative all'universo dell'M&A con un focus nell'ambito delle acquisizioni di partecipazioni di minoranza (contrariamente a quanto generalmente richiesto in ambito in-house societario dove si prediligono le acquisizioni di quote di maggioranza) e nella gestione di tali quote, alla costruzione e gestione dei diversi strumenti di finanziamento e in tema di antitrust. Competenze ben definite e molto meno generaliste rispetto a quelle più frequentemente richieste nell'ambito degli in-house societari e che, a maggior ragione, contraddistinguono la divisione legale del Fii. Di fatto poi, vista la struttura della Sgr e le attività richieste al team legale, le stesse competenze vengono richieste dal Fii anche ai diversi studi esterni che, di volta in volta, collaborano con la Sgr nella gestione delle diverse problematiche. «Ci avvaliamo del supporto degli studi esterni negli stessi ambiti in cui operiamo e di competenze maggiormente speci-

fiche richieste caso per caso», spiega Imbimbo. Il Fii sta collaborando con tutti i maggiori studi, italiani e internazionali, in un'ottica di turnazione dei relativi mandati. Non sempre tuttavia è possibile. «Per esempio si nota un sensibile divario tra le offerte di consulenza inerenti gli investimenti diretti rispetto a quelle previste per gli investimenti indiretti. Nel primo caso c'è un'ampia scelta di validi ed efficienti professionisti, con competenze e specializzazioni ormai consolidate. Nel secondo, ovvero per tutto ciò che concerne l'ambito dei servizi legali connessi agli investimenti indiretti (*fund-of-funds*), la specializzazione è limitata ad numero ristretto di professionisti», conclude l'esperto che tuttavia preferisce non sbilanciarsi sui singoli nomi.

\* Questo articolo è stato visionato dal Fondo Italiano di Investimento prima della pubblicazione. 